Fac-simile modulo per la valutazione di non idoneità alla vita nel CPR

Il sottoscritto Dr___________________, dipendente dall'ente del SSN________________ e da questo incaricato di produrre una certificazione di idoneità alla vita in comunità ristretta per il Sig./la Sig.ra______________________.

A seguito del colloquio avuto con il paziente e della valutazione clinica, sulla base di cui mi viene richiesto di produrre la suddetta certificazione:

- Tenuto conto dell'oggettiva incompletezza dell'esito delle verifiche come sopra effettuate, condizionato dall'indisponibilità di una documentata anamnesi e del ridottissimo tempo concesso per l'effettuazione di un approfondimento clinico meritevole invece di ben altri tempi, competenze e mezzi diagnostici anche multidisciplinari;

- Considerato che il paziente è destinato alla detenzione presso il CPR di ______________, struttura che ha solo un presidio sanitario di base h24 e che, quindi, risulta assente la possibilità di accedere tempestivamente a cure mediche specialistiche;

- Considerata la struttura e l'organizzazione del Centro di Permanenza per il rimpatrio di ___________, caratterizzato dall'assenza di adeguate misure di prevenzione e cura di patologie e condizioni psicofisiche ostative alla vita in comunità ristretta;

- Considerati gli artt. 3, 6 e 24 del Codice di Deontologia Medica relativi all'appropriatezza delle prestazioni tecnico-professionali dei medici, nonché l'art. 32 dello stesso Codice secondo cui i medici sono tenuti a tutelare i soggetti vulnerabili dalla permanenza o dall'inserimento in un ambiente che non sia "idoneo a proteggere la loro salute, la dignità e la qualità della vita";

- Considerata la Legge del 22 dicembre 2017, n. 219 ("Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento"), che vieta accertamenti diagnostici, oltre che trattamenti, in assenza di informazione e raccolta del consenso del soggetto interessato;

nell'ambito di una valutazione complessiva, dell'esito clinico dell'accertamento da me effettuato alla luce delle evidenze ora illustrate, esprimo in scienza e coscienza la valutazione di NON IDONEITÀ del paziente al trattenimento nel suddetto CPR.

Luogo e Data

Il dirigente medico

CONTATTI TERRITORIALI PER FORNIRE ASSISTENZA

GUIDA MINIMA PER SANITARI SULLA CERTIFICAZIONE DI IDONEITÀ ALLA DETENZIONE IN CPR

Ti sei mai trovato nella situazione in cui, di fronte a un **migrante, accompagnato dalle forze dell'ordine,** ti venga richiesto di <<sottoporre il cittadino straniero a visita medica e verificare l'assenza di patologie evidenti che rendono incompatibile l'ingresso e la permanenza del medesimo in un **C.P.R.** (Centro di Permanenza per il Rimpatrio) accertando e certificando che sia COMPATIBILE CON LA VITA IN COMUNITÀ RISTRETTA, NON SI RISCONTRANO STATI FEBBRILI E SIA IDONEO AL VOLO>>?

CHE COS'È UN CPR?

È una struttura di **detenzione amministrativa** dove vengono reclusi cittadini non comunitari sprovvisti di un regolare documento di soggiorno.

La detenzione all'interno di tali strutture è **finalizzata all'espatrio** verso il luogo d'origine se considerato "sicuro" dal governo italiano, altrimenti il tempo di detenzione è variabile da un minimo di 3 mesi con possibilità di rinnovo fino a un massimo di 18 mesi (cosa che accade di frequente).

In Italia quelli attivi sono al momento 9: Trapani Milo, Caltanissetta, Potenza, Mecomer, Bari, Brindisi, Gradisca, Roma, Torino.
Senza considerare i tentativi di deportazione in Albania.

La detenzione amministrativa è una misura restrittiva delle libertà individuali applicata nei confronti di persone il cui unico illecito è quello di non avere un documento riconosciuto come valido. Queste persone vengono prelevate in situazioni pressoché casuali con presupposti razzializzanti. I soggetti fermati, pertanto, **non hanno commesso nessun reato né sono indagati (se così fosse verrebbero condotti nelle carceri).**

L'ospedale è il luogo di passaggio intermedio tra il fermo e la detenzione amministrativa, quindi la possibile espulsione.
Con l'introduzione della direttiva del ministero dell'interno del 19 maggio 2022 "Lo straniero accede al Centro previa visita medica effettuata di norma dal medico della ASL o dell'azienda ospedaliera, disposta su richiesta del Questore – anche in ore notturne – volta ad accertare l'assenza di patologie evidenti che rendano incompatibile l'ingresso e la permanenza del medesimo nella struttura, quali malattie infettive contagiose e pericolose per la comunità, disturbi psichiatrici, patologie acute o cronico degenerative"(art. 3 comma 1).

"Negli anni la valutazione di idoneità alla vita in comunità ristretta si è concretizzata quasi sempre come mero nulla osta che escluda rischi di malattie infettive, senza una reale valutazione dello stato di salute globale della persona presa in esame". [1]

QUALI SONO LE CONDIZIONI ALL'INTERNO DI UN CPR?

Sovraffollamento, condizioni igieniche inadeguate, assistenza medica e legale non garantita, qualità del cibo scadente e spesso avariato, comunicazione con l'esterno impossibilitata o fortemente ostacolata, abuso indotto e sistematico di psicofarmaci [2] e interventi violenti da parte delle forze dell'ordine ingiustificati e reiterati. [3]

Le numerose testimonianze che abbiamo a nostra disposizione raccolte da SIMM, ASGI, NAGA, numerose interrogazioni parlamentari, Associazione Antigone, Melting Pot Europa, MSF... Reperibili facilmente, mostrano che tutto ciò è causa di numerosi tentativi di suicidio -uno ogni due giorni secondo l'ANSA [4]-, episodi gravi di autolesionismo -uno ogni 24 ore [4]- e rivolte.
La S.I.M.M. (Società italiana di medicina delle migrazioni) e l'ASGI (Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione) dichiarano che: "sempre maggiori evidenze descrivono questi posti come contesti di degrado igienico-sanitario, sofferenza fisica e mentale ed abbandono sociale, dove vengono violati la dignità e i diritti delle persone, in particolare il diritto alla salute. Le stesse evidenze, a distanza di 25 anni dalla loro istituzione, confermano che questi luoghi sistematicamente, da sempre, dovunque e a prescindere dal singolo gestore, sono profondamente patogeni e mettono a rischio la salute e la vita delle persone che vi vengono detenute."

Per questo motivo hanno lanciato un appello nel gennaio 2024 per una campagna di presa di coscienza dei medici sulla certificazione di idoneità delle persone migranti alla vita nei CPR. [5]

Protesta della pioggia. CPR di Via Corelli (MI) 10.02.24

La corda. Tentativo di impiccagione nel CPR di Via Corelli (MI) 18.05.24

COSA PUOI FARE?

Stando a queste considerazioni, nessuno è idoneo alla vita in un C.P.R. Tu, nel pieno rispetto della legge, dei tuoi diritti come professionista della salute, hai la possibilità di certificarlo.

In breve:
Al momento della richiesta puoi firmare il modulo per la valutazione di non idoneità alla vita nel CPR (trovi un fac-simile sul retro, scaricabile al link:
https://www.asgi.it/wp-content/uploads/2024/02/1_Allegato_certificazione.pdf)

Qualora riscontrassi patologie evidenti che richiedono accertamenti ulteriori e/o ricovero non sei tenuto a dare informazioni personali alle forze dell'ordine riguardo lo stato di salute né a comunicare la data di dimissione, come previsto dal Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 del T.U. (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero).

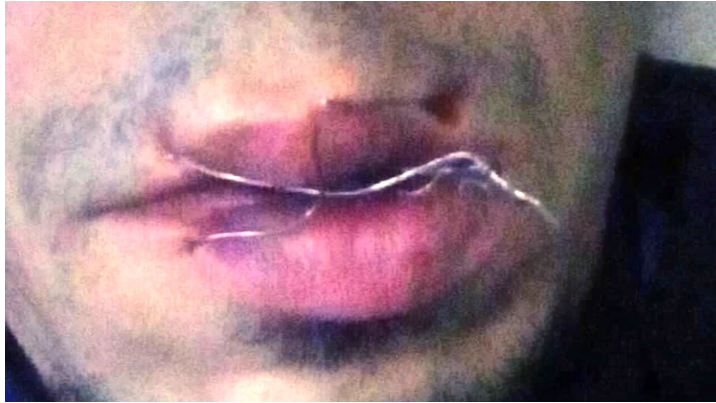
L'accesso alle strutture sanitarie dello straniero illegalmente soggiornante sul territorio non può comportare alcuna segnalazione all'autorità, in base a quanto disposto dal comma 5 dell'art. 35 T.U., salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto a parità di condizioni con il cittadino italiano. A tale proposito, l'art. 365 c.p. prevede l'obbligo di referto quando, nell'esercizio di una professione sanitaria si riscontrano casi che possono presentare i caratteri di un delitto per il quale si debba procedere d'ufficio salvo che (e, quindi, vale il divieto di segnalazione) il referto possa esporre l'assistito ad un procedimento penale.

I delitti per i quali si deve procedere d'ufficio sono ad esempio i delitti contro la vita (omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, omicidio colposo, omicidio del consenziente, istigazione o aiuto al suicidio, infanticidio) e i delitti contro l'integrità fisica (lesioni volontarie dolose da percosse, maltrattamenti, risse, abuso di mezzi di contenzione).
In ogni caso la persona che fornisce assistenza medica non è tenuta all'obbligo di referto quando il referto esporrebbe la persona assistita a procedimento penale.

La legge 15 luglio 2009 n. 94 ha introdotto una serie di modifiche alla disciplina dell'immigrazione (poiché lo straniero illegalmente presente assistito potrebbe essere perseguito per il reato di soggiorno illegale previsto dall'art. 10-bis T.U. il referto non è obbligatorio e, quindi, è assolutamente vietata la segnalazione) precisando che l'obbligo di referto **non si applica tutte le volte in cui può esporre lo straniero a procedimento penale e che in ogni caso non si applica in riferimento al reato di ingresso e soggiorno irregolare sul territorio dal momento che si tratta di una contravvenzione e non di delitto** (richiesta dall'art. 365 del codice penale) [6].

"AIUTO! AIUTO! SIAMO PIENI DI SANGUE!"

Rappresaglia con i manganelli per aver sorpreso un migrante che con uno smartphone tentava di denunciare un tentativo di suicidio per impiccagione

Rappresaglia nel CPR di Milo (TP) 27.03.25

Protesta della bocca cucita con fil di ferro.
CPR di Via Corelli (MI) 02.11.24

Per saperne di più:

[1]
https://siep.it/dentro-i-cpr-limpatto-della-detenzione-amministrativa-sulla-salute-dei-migranti/
[2]
https://altreconomia.it/rinchiusi-e-sedati-labuso-quotidiano-di-psicofarmaci-nei-cpr-italiani/
[3] https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/33634662/
[4]
https://www.ansa.it/sito/notizie/magazine/2024/07/09/il-manicomio-dei-migranti_da695b9c-64e4-467c-ad1f-f06664b44f2f.html
[5]
https://www.asgi.it/wp-content/uploads/2024/02/1_Appello.pdf
[6]
https://www.brocardi.it/testo-unico-immigrazione/titolo-v/

https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2022-06/direttiva_ministro_lamorgese_19.5.2022_accessibile.pdf

https://www.monitor-italia.it/i-medici-di-fronte-ai-cpr-intervista-a-nicola-cocco/

https://www.raiplay.it/video/2025/03/Porte-chiuse---PresaDiretta---Puntata-del-06042025-e8e7858a-058d-4bca-80b4-f028279abe30.html

https://linktr.ee/noaicpr